

QUARTA SETTIMANA SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

Padre, Figlio, Respiro santo: Dio non è in se stesso solitudine, l'oceano della sua essenza vibra di un infinito movimento d'amore. Alla sorgente di tutto, è posta la relazione. In principio a tutto, il legame. E qui scopro la sapienza del vivere, intuisco come il dogma della Trinità mi riguardi, sia parte di me, elemento costitutivo di Adamo, creato da principio «a sua immagine e somiglianza». In questa frase, decisiva per ogni antropologia cristiana, mi è rivelato che Adamo non è creato semplicemente ad immagine di Dio, Creatore o Verbo o Spirito, ma più esattamente, e più profondamente, a somiglianza della Trinità. A immagine di un Padre che è la fonte della vita, a immagine di un Figlio che mi innamora ancora, di uno Spirito che accende di comunione tutte le nostre solitudini. La natura ultima dell'uomo è di essere legame d'amore. Io sono uomo quanto più sono simile all'amore.

Fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli... Il termine battezzare nella sua radice significa immergere. Immergete, dice Gesù, ogni creatura dentro l'oceano dell'amore di Dio, rendetela consapevole che in esso siamo, ci muoviamo, respiriamo.

Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Non dimentichiamo mai questa frase, non lasciamola dissolversi, impolverarsi. Sono con voi, senza condizioni, dentro le vostre solitudini, dentro gli abbandoni e le cadute, dentro la morte. Nei giorni in cui credi e in quelli in cui dubiti; quando ti sfiora la morte, quando ti pare di volare. Nulla, mai, ti separerà dall'amore.

(P. Ermes Ronchi)

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*

2. Per ogni decina del Rosario si recita:

Padre nostro

ad ogni grano: *"Non temere....Avvenga per me*

secondo la tua Parola"

Gloria

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione **NON TEMERE**

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org

MAGGIO 2013



MURO DI PREGHIERA

PRIMA SETTIMANA

IO SPERO IN TE!

O Dio,
sono ricolmo di aspirazioni,
ricolmo di desideri, ricolmo di attese...
Alcune potranno realizzarsi,
molte no, ma, in mezzo
ad ogni mia soddisfazione o delusione,
io spero in te!

So che non mi lascerai mai solo
e adempirai le tue Divine promesse.

Anche quando sembra
che le cose non vadano a modo mio,
io so che vanno a modo tuo,
e che alla fine il tuo modo
è il modo migliore per me.

O Signore, fortifica la mia speranza,
specie quando i miei tanti desideri
non si adempiono...
Fa' che io non dimentichi mai
che il tuo nome è Amore!

(Henri J. M. Nouwen)

SECONDA SETTIMANA

12 maggio: ASCENSIONE

Nella festa nella quale dal Cristo ci viene indicata la meta del nostro cammino, ci viene anche detto che noi non dobbiamo guardare in alto e che comunque il Cristo è sottratto al nostro sguardo. Questo vuol dire che ciò che siamo chiamati a fare, siamo chiamati a farlo qui, senza vivere di nostalgie, impastandoci della stessa umanità della quale si è impastato Gesù. La condizione dei cristiani è la condizione di coloro che sanno che il Cristo li ha preceduti, ma sanno anche che il Cristo è stato sottratto ai loro sguardi. E' importante anche questa dimensione, questa ferita, questa fatica che possiamo chiamare: assenza.

Proprio per questo il Signore ci trasmette il suo Spirito, perché con il suo Spirito possiamo continuare a fare quello che lui ha fatto e comprendere che credere nel Signore non vuol dire prendersi delle rivincite, ma essere testimoni di lui ovunque. Se c'è qualcosa che le letture di oggi cercano di trasmetterci è proprio questo stile di testimonianza semplice e radicale, staccato, svincolato da ogni tentazione di spettacolarizzazione e grandezza: il trionfo di Gesù è il nascondimento in una nube che lo "toglie" ai discepoli, la promessa che lui fa non è in relazione al potere, alla forza, alla ricchezza, ma alla sua presenza: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

(don Maurizio Prandi)

TERZA SETTIMANA 19 maggio: PENTECOSTE

Raduno dei figli di Dio dispersi, anti-Babele, la festa di Pentecoste è l'inizio degli ultimi tempi, i tempi della chiesa. A Babele era avvenuta la confusione delle lingue e il tentativo di collegare stabilmente terra e cielo con la costruzione di una torre che saliva al cielo, ma a Pentecoste avviene il miracolo delle lingue udite e comprese da tutti, ed è lo Spirito che scende a mettere in comunicazione e comunione Dio e gli uomini. E' il miracolo della ritrovata comprensione in un'unica parola! Sì, le lingue degli uomini restano diverse, e questa pluralità di lingue, di culture, di storia non è annullata: lo Spirito santo, infatti, crea un'articolata unità, un'unità plurale, come molti doni e molte membra vengono composte nell'unico corpo del Signore che è la chiesa. La diversità deve sussistere senza annullare l'unità e l'unità deve affermarsi senza sopprimere la molteplicità.

Il miracolo delle lingue suscitato dallo Spirito indica alla chiesa il compito di conciliare l'unità della Parola di Dio con la molteplicità dei modi in cui essa deve essere vissuta e annunciata nell'unica comunità dei credenti e in mezzo a tutte le genti: è così che la chiesa non deve imporre un proprio linguaggio, ma deve entrare nei linguaggi degli uomini per annunciare le meraviglie di Dio secondo le loro diverse forme e modalità di comprensione.

Lo Spirito effuso a Pentecoste impegna ancora oggi la chiesa a creare vie e inventare modi per fare dell'alterità non un motivo di conflitto e di inimicizia, ma di comunione. Così la chiesa, ogni comunità cristiana, potrà essere segno del Regno universale che verrà e a cui è chiamata l'umanità intera *attraverso*, e non *nonostante*, le differenze che la attraversano.

Enzo Bianchi